

UNA FEDE RICCA DI MEMORIA

Saluto nella Messa per l'anniversario della morte di Mons. Vito De Grisantis

Eminenza Reverendissima, Le porgo il caloroso saluto e il sentimento di riconoscenza di tutta la comunità diocesana per aver accolto l'invito a presiedere questa liturgia eucaristica in memoria dell'amato Mons. Vito De Grisantis, nell'anniversario della sua morte. Conosciamo l'affetto che lei ha sempre nutrito per l'indimenticato Pastore che, per dieci anni, ha guidato con amorevolezza di padre questa Diocesi.

La sua presenza, Eminenza Reverendissima, ci fa sentire più vicina la persona del Sommo Pontefice. Il Santo Padre conserva un ricordo indimenticabile della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca e di Mons. Vito De Grisantis. Ne ho avuto una personale conferma, quando in gennaio ho partecipato, insieme con Mons. Gerardo Antonazzo all'udienza generale. Ammesso a salutare il Pontefice, mi sono presentato come il nuovo Vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca. Subito si è illuminato il suo volto e mi ha detto che durante la sua visita nella nostra Diocesi era stato colpito dalla bellezza del territorio, dalla fede del popolo di Dio e dalla nobile figura del Vescovo, Mons. Vito De Grisantis.

Rivolgo il mio pensiero anche a Lei, Eccellenza Reverendissima, Mons. Carmelo Cassati, e Le esprimo la comune riconoscenza per la sua squisita sensibilità ad unirsi alla nostra preghiera. Questo gesto esprime la vicinanza con la quale segue il cammino della nostra Diocesi e manifesta la sua immutata stima verso Mons. De Grisantis.

A voi, carissimi sacerdoti e fedeli, manifesto la mia sincera ammirazione. In questi primi mesi del mio ministero episcopale, ho potuto constatare personalmente l'amore che nutrite per Mons. De Grisantis; un amore accompagnato dalla consapevolezza che egli, con la sua sapienza pastorale e la tenerezza di padre, ha tracciato un solco indelebile nella nostra diocesi facendo del suo motto, *maior charitas*, un grande progetto pastorale. Tra le numerose iniziative di carità che egli ha promosso, il "Progetto Tobia", rappresenta quasi il coronamento del suo amore verso coloro che vogliono impegnarsi a intraprendere nuove esperienze di lavoro. È un Progetto che gli stava molto a cuore. Le ultime parole scritte di suo pugno su un foglio consegnato a Mons. Antonazzo fanno riferimento alla raccolta di fondi per la realizzazione di questo Progetto. Con gioia, questa sera annuncio a tutta la comunità diocesana che, essendo state perfezionate le necessarie pratiche burocratiche, il "Progetto Tobia" passa dalla fase progettuale a quella attuativa.

La presenza dei Sindaci esprime la partecipazione della comunità civile e testimonia, in modo eloquente, la risonanza e l'incidenza che il messaggio e l'opera pastorale di Mons. De Grisantis hanno avuto nel cuore dei credenti e di tutti i cittadini dei nostri paesi.

Un pensiero carico di intensa commozione rivolgo a voi, Zena, Margherita, Pino e Sabino, sorelle e fratelli di Mons. De Grisantis, e a tutti i vostri familiari. Ho avuto modo di incontrarvi e di unirmi alla vostra preghiera il 31 ottobre 2010, quando insieme abbiamo sostato nel cimitero di Lecce presso la tomba del vostro amato congiunto. In quel momento, con la vostra preghiera avete accompagnato il simbolico passaggio di consegna della guida della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca da vostro fratello alla mia persona.

La nostra diocesi si sente confortata dalla partecipazione a questo sacro rito dei fedeli della Parrocchia "Santa Rosa" in Lecce, accompagnati dal parroco Mons. Antonio Montinaro. Carissimi, c'è un filo rosso che accomuna la vostra comunità parrocchiale con la nostra Diocesi: l'amore per Mons. De Grisantis. Siamo tutti testimoni del valore del suo ministero, che prima ha fecondato la

vostra comunità parrocchiale e, poi, sulla scorta dell'intensa esperienza sacerdotale vissuta tra di voi, ha fatto crescere la fede del nostro popolo.

Questa sera avvertiamo anche l'afflato spirituale di tutte le Chiese di Puglia. I vescovi pugliesi mi hanno fatto giungere la loro commossa partecipazione assicurandomi la loro vicinanza nella preghiera.

Questa celebrazione eucaristica è, dunque, espressione di una *fede ricca di memoria, perché esprime la comune convinzione che la nostra vita si fonda su Gesù Cristo, morto e risorto.*

Si rende così ancora più vivo e intenso il legame con Mons. De Grisantis. Dal letto del suo dolore, egli ha testimoniato in modo luminoso la sua fede in Cristo risorto. E nel messaggio inviato alla diocesi, il 31 marzo 2010, Mercoledì Santo, così scriveva: «Rinnovo davanti a Dio, in questo anno sacerdotale, la mia fedeltà al Signore, sostenuto dalla fedeltà di Cristo al Padre. Ora più di sempre sono convinto che la debolezza della malattia è il “crisma” che più “consacra”, unge, rende sacro, e santifica il nostro vivere, dal quale si sprigiona e si diffonde il prezioso profumo della fiducia, il “soave odore” dell'affidamento e della consegna nella mani del Padre. Faccio mie le parole di Gesù Crocifisso, per amore e non per sconfitta: “Padre nelle tue mani consegno la mia vita!”. Mi abbraccio alle sue mani crocifisse, per gridare, dal profondo della mia fragilità: “Quando sono debole, è allora che sono forte!” (2Cor 12,10). Quando si ama, si è sempre vincitori! Mai sconfitti. La Pasqua celebra la vittoria dell'Amore, e rende possibile la sconfitta di ogni egoismo; ci insegna il senso vero dell'esistenza cristiana, alla scuola del Cenacolo, dove l'Amore riparte dalla lavanda dei piedi, dall'umiltà del servizio per tutti. La Pasqua ci renda capaci di un Amore sempre più grande, sul modello del sacrificio pasquale di Cristo».

Questa è stata la fede di Mons. De Grisantis. Questa è la fede della Chiesa. Questa è la nostra fede.

+ Vito Angiuli
Vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca